

FORMA VRBIS



Editoriale: L'Accademia Belgica e gli scavi belgi in Italia

di Simona Sanchirico*

L'Accademia Belgica di Roma, protagonista di questo numero di *Forma Urbis*, è un'istituzione accademica dedicata alla ricerca che nasce con l'obiettivo di promuovere la cooperazione culturale, scientifica e artistica fra il Belgio e l'Italia.

Come leggeremo più approfonditamente nelle pagine che seguono, lo spirito di collaborazione instauratosi fra le due nazioni fiorì ai tempi del matrimonio tra la Principessa Maria-Josè del Belgio e colui che sarebbe divenuto l'ultimo re d'Italia, Umberto II di Savoia. Il prestigioso centro di ricerca interdisciplinare di cui ci accingiamo a parlare fu inaugurato l'8 maggio del 1939 e, da allora, non ha mai cessato di essere un importante punto di riferimento per quanti, belgi o italiani, avessero a cuore la crescita culturale dei due Paesi. L'Accademia vanta annualmente un ricco programma culturale aperto al pubblico che mira a favorire iniziative legate agli studi umanistici e scientifici: concerti, pubblicazioni, mostre, convegni – organizzati in collaborazione con conservatori musicali, curatori d'arte, archeologi, università e istituzioni culturali belghe, fra le mura del prestigioso istituto all'interno del quale, oltre alla Biblioteca scientifica, spiccano un'aula per i seminari e una sala per i concerti – mostrano l'eccellente alternarsi delle realizzazioni culturali, scientifiche e artistiche del Belgio a Roma. Tra le iniziative più esemplificative in tal senso, l'interessante mostra, tuttora in corso presso l'Accademia, dal titolo *Wunderkammer. Camera delle meraviglie contemporanea*, una singolare esposizione di opere di artisti contemporanei, belgi e italiani, presentata come in un *cabinet de curiosités* a simboleggiare, asserisce il curatore Antonio Nardone, "la relazione fra *artificialia* e *naturalia*".

L'Accademia fa, inoltre, parte dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma, il cui scopo è quello di favorire la collaborazione internazionale tra gli istituti di ricerca italiani e stranieri attivi nella Capitale e coinvolti in progetti scientifici intrapresi in quest'ambito.

Attraverso l'annuale assegnazione di borse di studio a giovani ricercatori – gli *Stipendia Academiae Belgicae* – e per mezzo delle succitate attività culturali, l'Accademia consente agli studiosi stranieri ospiti e agli Italiani di entrare in contatto fra loro, attivando nuove e stimolanti collaborazioni. Anche questo mese, dunque, *Forma Urbis* accompagna i lettori alla scoperta di una delle istituzioni straniere residenti nel nostro Paese che, grazie a importanti progetti ideati e realizzati sul e per il territorio, arricchiscono del loro apporto scientifico l'archeologia italiana, come nel caso dell'ampio ventaglio di missioni archeologiche belghe in Italia che, come vedremo sfogliando questo numero, pur non gestite direttamente dall'Accademia, sono da questa incoraggiate e promosse.

Non è in realtà la prima volta che il nostro giornale si occupa di questa istituzione: già nel numero di giugno 2012 (anno XVII, n. 6) vi avevamo parlato della sua Biblioteca e della preziosa collezione cumontiana custodita al suo interno, particolarmente nota e apprezzata dagli Storici delle Religioni e dagli studiosi di tutto il mondo. L'istituto, inoltre, così come pure altre istituzioni dell'Unione, ha patrocinato le ultime edizioni della nostra iniziativa culturale, nota come *Salone dell'Editoria Archeologica di Roma* (di nuovo in programma dal 22 al 25 maggio p.v.), in particolare ospitando nel 2012 la BiblioArché – la nostra selezione di pubblicazioni di archeologia, storia e antropologia esposta a corollario dei convegni, conferenze e workshop legati al Salone – e lo scorso anno il convegno scientifico "Ploutos & Polis. Aspetti del rapporto tra economia e politica nel mondo greco" e la relativa Tavola Rotonda di approfondimento e dibattito "Esperienze e teorie degli antichi e dei moderni", entrambi sotto l'egida di RomArché 2013, promossa, proprio come l'edizione 2014, dalla Fondazione Dià Cultura, istituzione culturale nata nel 2012 per promuovere e valorizzare il nostro patrimonio archeologico e storico nazionale con una particolare vocazione a operare in un ambiente internazionale, elettivamente europeo. A tal fine la Fondazione Dià Cultura si è dotata anche di una sede a Bruxelles, auspicando una cooperazione internazionale più diretta, interamente al servizio della Cultura, patrimonio di tutti.

Simona Sanchirico, Direttore Editoriale di *Forma Urbis*; Fondazione Dià Cultura

Progetto architettonico dell'Accademia Belgica di Roma (©Accademia Belgica di Roma)



Sommario

Editoriale: L'Accademia Belgica e gli scavi belgi in Italia 1
di Simona Sanchirico

Introduzione 4
di Wouter Bracke

L'Accademia Belgica di Roma e la storia degli scavi belgi in Italia 6
di Charles Bossu

Antiche fortificazioni in Italia 12
di Paul Fontaine

**Recenti scoperte archeologiche ad Alba Fucens.
La zona sud-occidentale del foro** 16
di Cécile Evers, Natacha Massar

**Prospettando una valle dell'Adriatico:
un progetto di ricerca dell'Universiteit Gent nelle Marche** 22
di Frank Vermeulen

**Cronologia assoluta e cronologia relativa.
L'indagine della Schola del Traiano a Ostia** 28
di Thomas Morard, Sébastien Aubry e Christophe Bocherens

**Ostia Antica.
Una grande fullonica e altri edifici più antichi
sotto il tempio collegiale dei Fabri Navales** 34
di Claire De Ruyt

Il contributo belga alla missione italiana di Grumentum 40
di Ine Jacobs

La ricerca archeologica dell'Université catholique de Louvain in Italia 46
di Marco Cavalieri, Charles Bossu, Marco Innocenti, Chiara Leporati e Alessandro Novellini

